

Sms

cellulare
3357872250

GRAZIE, CESARE

Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Il ns (purtroppo) premier non mette le mani nelle ns. tasche xò manda al lastrico i comuni: da ieri ho saputo che la retta x il nido comunale è aumentata di 80 euro avendo due figlie e pagando la retta max xchè siamo sposati e lavoratori dipendenti. Un bel colpo, grazie: forse questi aumenti servono x altre case? Un cittadino stanco ma onesto e fiero di pagare le tasse.

ANTHONY, TORINO

DI SINISTRA MA DICO "FORZA FINI"

Sono nata a sinistra, vivo a sinistra, morirò di sinistra ma ora come ora, è triste dirlo, ma tifo per Fini e per la sua opposizione a Berlusconi.

ANDREINA, COMO

COS'ALTRO?

Ieri sulla spiaggia ho lasciato la prima pagina del vostro giornale in vista. Davvero "cos'altro deve succedere?". Avete proprio ragione. Sono indignata e preoccupata x questo disinteresse generale verso la politica. Capisco che bisogna rilassarsi, xché siamo in vacanza, ma non è possibile accettare tutto quello che sta accadendo. Grazie x le vostre informazioni puntuali. E grazie anche ai magistrati che fanno bene il loro lavoro.

CRISTINA, TREVIGNANO ROMANO

L'UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO

Dimmi con chi vai, e ti dirò chi sei! Cosentino resterà coordinatore del Pdl per la Campania. Quale miglior interlocutore, più saldo anello di congiunzione tra governo e camorra? Come credete che la "mmonnezza" sia sparita (temporaneamente) dal centro di Napoli?

MARMUS

BRAVA FINOCCHIARO

Sto ascoltando Anna Finocchiaro. Sono orgogliosa di aver partecipato alla sua elezione. Anna bisogna ascoltarla x capire l'energia di una donna. Grande!

PAOLA

E POI DICONO DI NOI TERRONI

Nonostante la piega xenofoba che sta prendendo l'Italia del Nord, nonostante le manovre politiche sempre più dittatoriali di Lega e governo, nonostante ci siano ora le prove che le mafie operino ormai in Lombardia, io, onesto diciassettenne salentino, sono ancora discriminato e accusato di esser la rovina della specie umana in quanto "terrone". Per quanto ancora dovremo fare i conti con questa deficienza sociale?

EMILIANO, PORTO CESAREO (LECCE)

SE IL NORD SCOPRE IL DOPPIO VOLTO DELLA LEGA

CRONACHE DEL FEDERALISMO

Claudio Martini

PRESIDENTE FORUM PD POLITICHE LOCALI



Venerdì scorso ero a Pollenzo a una riunione degli amministratori di Cuneo e del Piemonte sulla manovra correttiva ed i suoi effetti sugli Enti locali.

I Sindaci lamentavano l'impossibilità, specie nei piccoli Comuni, di svolgere il proprio compito e garantire i servizi. Soprattutto i trasporti pubblici, ma anche gli interventi per gli anziani non autosufficienti. Non parliamo delle azioni per contrastare la crisi economica e sociale: qui faremo seri passi indietro!

Ho sentito grande frustrazione, persino rabbia. Il Sindaco di Bra, la combattiva Bruna Sibille, è arrivata a dire: «Non mi farò commissariare», denunciando la politica tremontiana che svuota di risorse i Comuni. «Prima che succeda mi faccio da parte da sola, vengano loro». Provocatorio ma rivelatore.

C'è comunque voglia di lavorare ancora, in un vasto fronte comune. In quelle ore è arrivata la notizia delle diverse posizioni di Regioni e Anci. Inevitabile sconcerto generale ma anche scelta di non alimentare nuove divisioni. Il nostro problema è Tremonti, non Chiamparino. E il Pd deve lavorare ad una piattaforma davvero unitaria tra Regioni, Comuni e Province, non offrendo alcun appiglio alla cinica pratica del *divide et impera* della Destra.

La riunione ha poi affrontato un grande tema politico: la crescente doppiezza della Lega nel rapporto con le autonomie. Siamo nel Nord e qui emerge la stridente contraddizione del partito di Bossi: sul territorio grande propaganda verbale su federalismo, decentramento, radici. A Roma sostegno acritico a Berlusconi, alle sue leggi *ad personam*, allo scontro con la Magistratura che aiuta illegalità e crimine.

Dov'è finito il partito "diverso"? Chi l'ha più visto? La contraddizione aumenta ogni giorno. Eppure la Lega non paga dazio. Almeno per ora. Perché? L'opinione dei dirigenti piemontesi è che per i leghisti funzioni ancora il messaggio generale, il richiamo "ideologico" al federalismo, al territorio, anche se i fatti non ci sono. Può essere. Ma quanto può durare?

Si deve scoperciare questa furbesca ambiguità, senza politicismi inutili ma con una sfida vera sulla valorizzazione dei territori, su un decentramento che sia insieme identità e riforma di tutto lo Stato. Sul federalismo autentico, non quello delle chiacchiere.

Spetta a noi, con una elaborazione culturalmente alta. E innovando un punto essenziale della nostra politica: non tutto si decide a Roma, a livello centrale. Sui territori succedono cose spesso più significative che nei soliti palazzi della politica nazionale. Insomma, l'alternativa ha bisogno anche di un "motore territoriale". Ne riparleremo. ❖

L'AGRICOLTURA PUÒ UNIRE L'EUROPA

UNA NUOVA POLITICA AGRICOLA

Paolo De Castro

EURODEPUTATO PD



L'impegno europeo per l'agricoltura e le aree rurali, assume oggi un rilievo strategico del tutto nuovo. Molte delle sfide che impegneranno nel prossimo futuro la società moderna sono infatti intimamente connesse con quelli che saranno gli sviluppi del sistema agricolo e delle aree rurali. Da qui al 2050 la popolazione mondiale crescerà di circa un terzo rispetto a quella attuale, e oltre 9 miliardi di persone abiteranno il pianeta. Una crescita, accompagnata da significativi cambiamenti negli stili di vita, che avrà come conseguenza una maggiore pressione su risorse naturali già sottoposte a uno sfruttamento intenso negli ultimi decenni. Con cibo, acqua ed energia che rischiano di diventare risorse sempre più scarse, temi come la vulnerabilità ambientale e alimentare del pianeta acquisiranno sempre più i caratteri dell'emergenza. Farvi fronte è una priorità assoluta nell'agenda politica: dobbiamo saper costruire, a livello europeo e globale, una risposta efficace alle sfide che mettono in discussione le condizioni non solo del nostro benessere, ma anche di quello delle generazioni future.

In questa prospettiva, l'agricoltura si presenta come un settore economico unico rispetto agli altri, perché è strettamente connessa con tutte le criticità che abbiamo citato: la sua funzione primaria è produrre cibo, quindi ha un ruolo decisivo nel rispondere a una crescita della domanda di approvvigionamento alimentare che nei prossimi anni si preannuncia straordinaria. È l'attività umana che utilizza più acqua e come tale deve assumersi gli oneri di un impiego responsabile, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, di questa risorsa. L'agricoltura, infine, gestisce oltre il 35% della superficie terrestre: da essa passa la tutela e la capacità di riproduzione delle risorse naturali e nella lotta al cambiamento climatico.

È su queste premesse che oggi l'Europa sta riflettendo sulla riforma della politica agricola comune. Preservare il potenziale agricolo europeo e incentivare attraverso di esso la produzione di valori pubblici (lotta al cambiamento climatico, salvaguardia ambientale, risparmio idrico, sviluppo socio-economico delle aree rurali) deve essere la strada del futuro. Una riflessione che vede una convergenza straordinaria, da parte dei due gruppi più importanti del Parlamento europeo, il gruppo del Partito popolare europeo e il gruppo dei Socialisti e Democratici, che hanno capito di poter lavorare insieme con un obiettivo comune, ovvero far ragionare l'intero Parlamento sulle grandi sfide che vedono l'agricoltura al centro del dibattito.

Paolo De Castro è Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo